
SALARI, FEDERALISMO E FISCAL DRAG

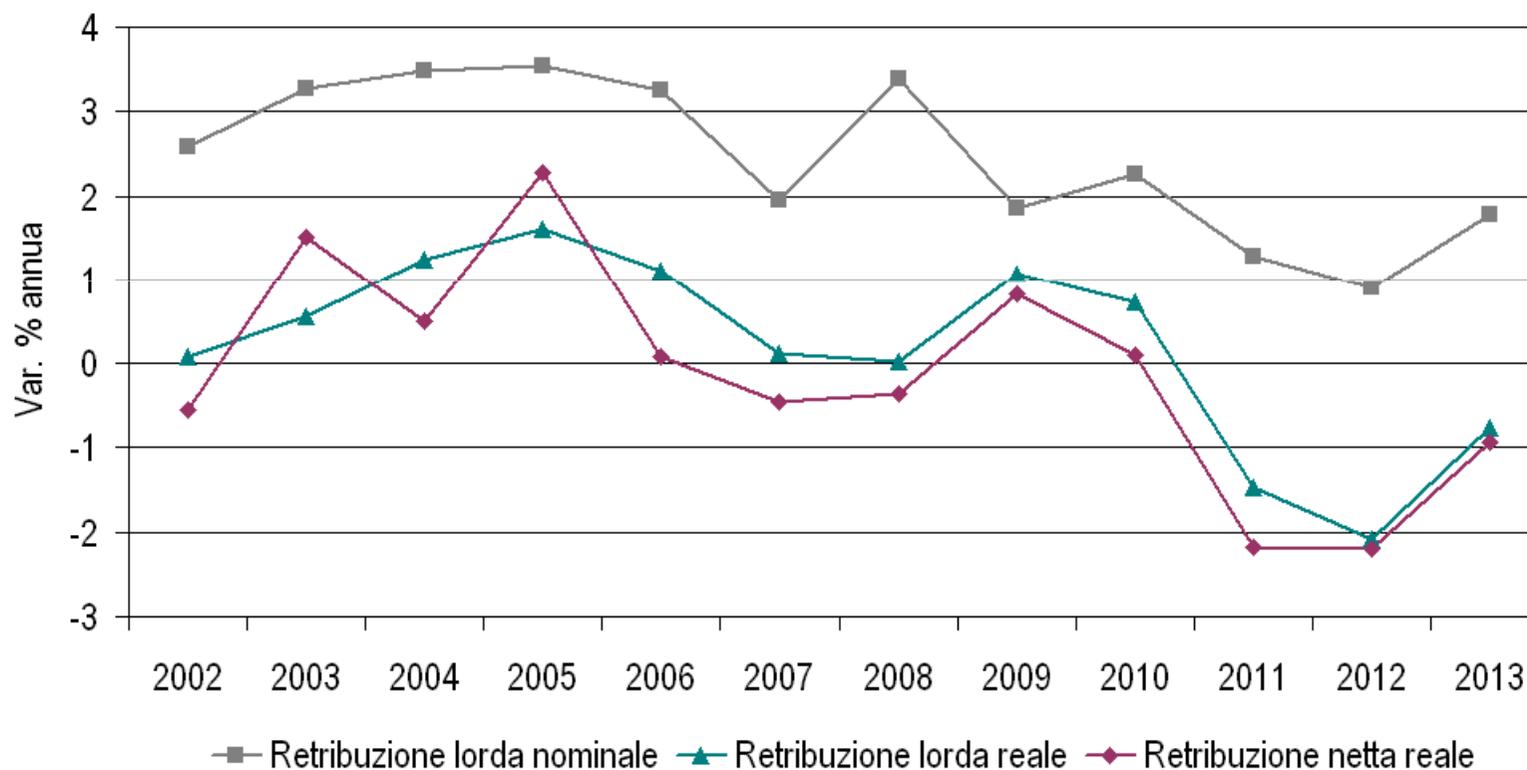
Marzo 2013

L'intreccio salari-inflazione-fisco

- Alla fine del 2013, i salari registreranno un aumento del 2,2% in termini reali rispetto all'anno iniziale del millennio.
- Profilo temporale nettamente differenziato: in una prima fase (fra il 2001 e il 2007) la crescita ha sfiorato i cinque punti, mentre nella seconda (fra il 2007 e il 2013) risulterà negativa per oltre due.
- Se si tiene conto anche degli effetti prodotti dal fisco, i salari denunciano una flessione: di poco più di un punto per l'insieme dei dodici anni; di quasi cinque nel periodo più recente.
- Il ruolo del fisco risulta più rilevante nei confronti della tipologia di contribuente con familiari a carico.

Salari, inflazione e fisco: il lavoratore dipendente senza carichi di famiglia

Grafico 1 - La dinamica retributiva fra inflazione e fisco
(dipendente senza carichi di famiglia)

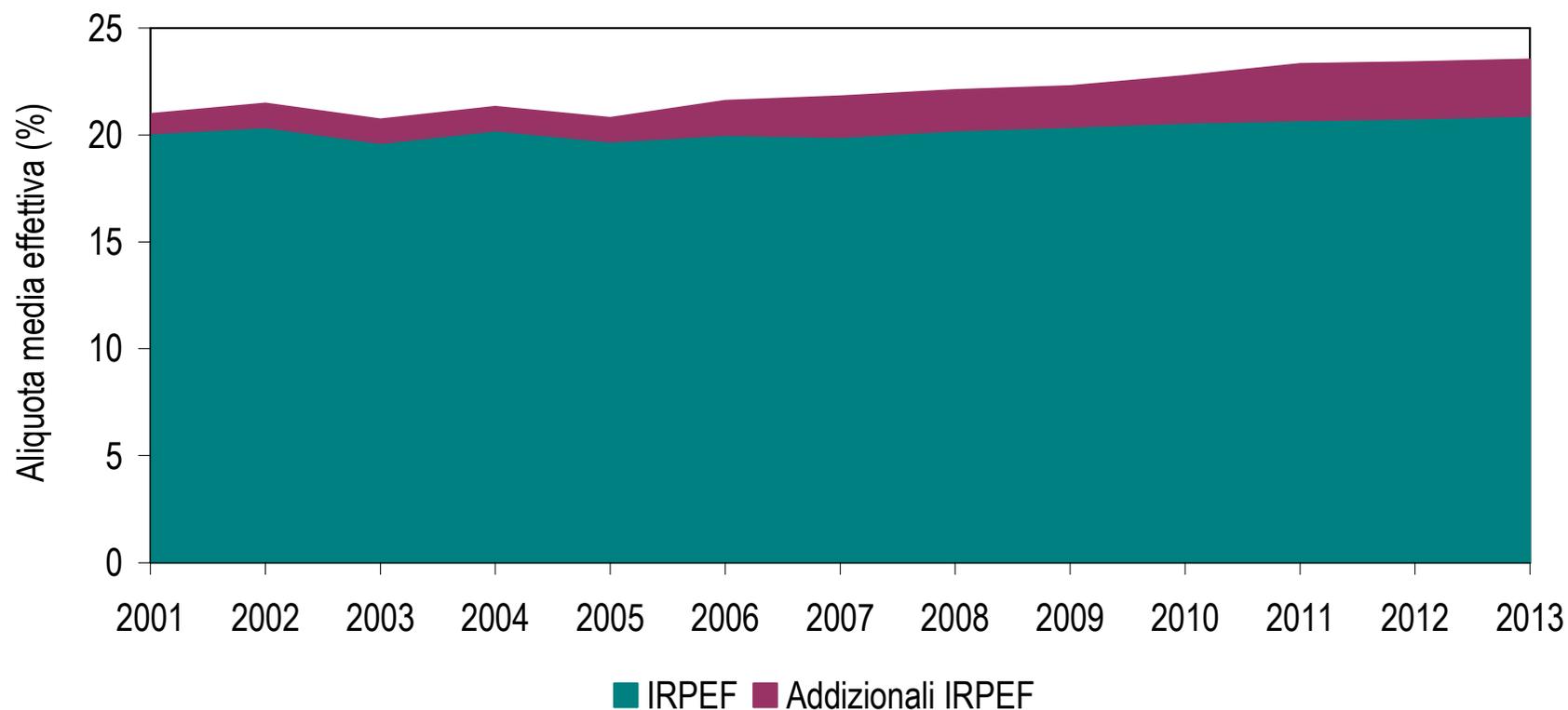


Fisco e salari

- Fra il 2001 e il 2013), il prelievo complessivo (Irpef + addizionali regionale e comunale) ha subito un aumento di 2,5 punti (fino al 23,5%) nel caso del lavoratore dipendente “*single*”, con reddito pari a quello medio di contabilità nazionale; nel caso del “*coniugato*” si è mantenuto invariato al livello (15,4%) di inizio periodo.
- Questi risultati d’insieme riflettono profili temporali nettamente differenziati, in relazione al ruolo esercitato dalla politica tributaria centrale e locale.

Come è cresciuto il peso del fisco sul lavoratore dipendente “single”

Grafico 3 - L'incidenza dell'IRPEF e delle addizionali
(dipendente senza carichi di famiglia)



Il ruolo del fisco centrale e di quello locale

- In una prima fase (2001-2007), le ripetute correzioni all'Irpef decise a livello nazionale hanno operato da “compensazione” agli aumenti del prelievo locale, consentendo di contenere gli aumenti di prelievo a carico del lavoratore “*single*” o, addirittura, di determinare sgravi significativi (fino a quasi 2 punti) a favore di quello “*coniugato*”.
- In una seconda fase (2007-2013), invece, la quasi completa assenza di correzioni all'Irpef si è saldata con rinnovati inasprimenti delle addizionali regionale e comunale, triplicando gli aggravii sul “*single*” e azzerando totalmente gli sgravi di cui aveva beneficiato il lavoratore “*coniugato*”.

L'Irpef si placa, le addizionali esplodono

Tavola 1. Fattori di variazione del prelievo sui salari
(var. aliquota media effettiva)

Periodo	Irpef	Addizionali regionale e comunale	Totale
Lavoratore single			
2001-07	-0,2	1,0	0,8
2007-13	1,0	0,7	1,7
2001-13	0,8	1,7	2,5
Lavoratore coniugato			
2001-07	-2,9	1,0	-1,9
2007-13	1,2	0,7	1,9
2001-13	-1,7	1,7	0,0

Fonte: elaborazioni Cer

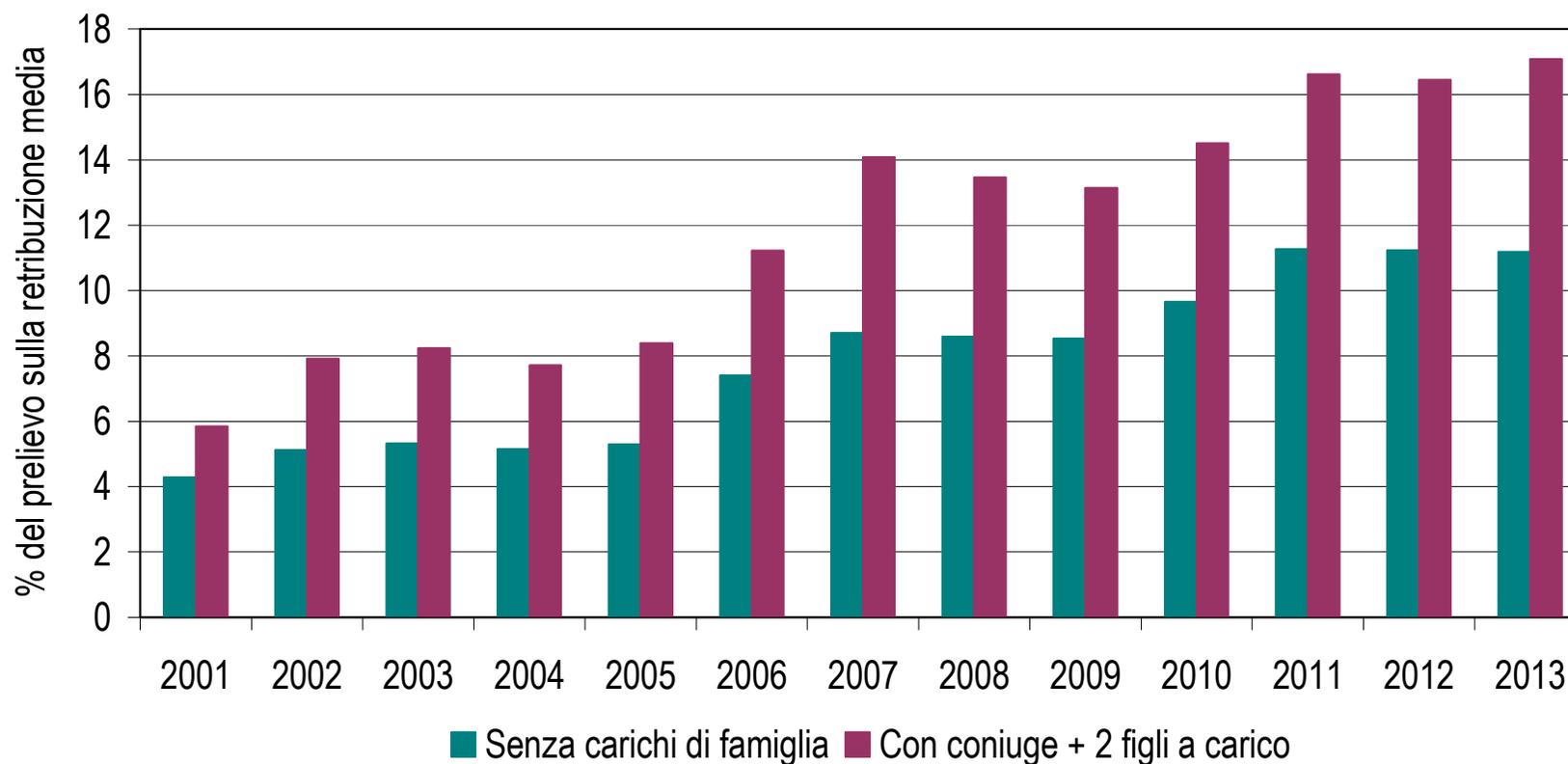
Il ruolo crescente del fisco locale

In poco più di un decennio, la quota delle addizionali regionale e comunale - sull'imposta complessiva gravante sui salari - risulta quasi triplicata:

- dal 4,2% all'11,2% nel caso del lavoratore “*single*”;
- dal 5,8% al 17,1% nel caso del *coniugato*”.

L'esplosione delle addizionali regionale e comunale

Grafico 5 - Quota delle addizionali Irpef sul prelievo complessivo di un lavoratore dipendente

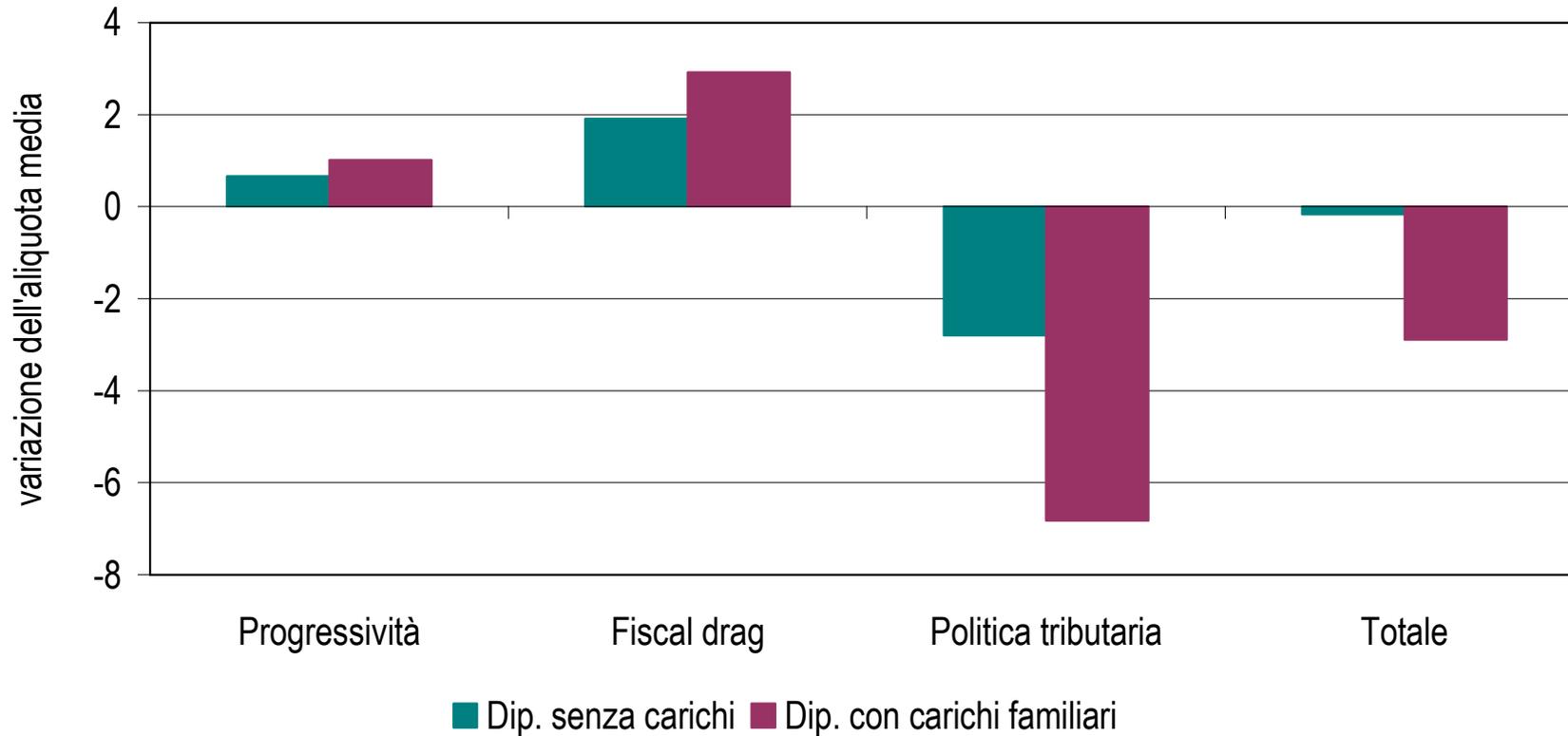


Il fiscal drag: un'analisi micro

- Il maggior prelievo originato dal *fiscal drag* fra il 2001 e il 2013 si è commisurato a 3,2 punti del salario del “*single*” e a 5,3 punti di quello del “*coniugato*”.
- Nella prima fase (dal 2001 al 2007) il *fiscal drag* è stato compensato dalla politica tributaria: la riduzione di prelievo conseguente alle modifiche Irpef (quasi 3 punti per il “*single*” e circa 7 punti per il “*coniugato*”) ne hanno consentito il completo azzeramento (arrivando, anzi, ad assicurare anche un aumento del reddito disponibile).
- Nella seconda fase (2007–2013), invece, la (quasi) latitanza della politica tributaria ha precluso ogni compensazione del *fiscal drag*: da ciò un aumento dell'aliquota media effettiva Irpef (dell'ordine di un punto per entrambe le figure di lavoratore), nonostante che nei sei anni la retribuzione lorda reale abbia registrato una flessione.

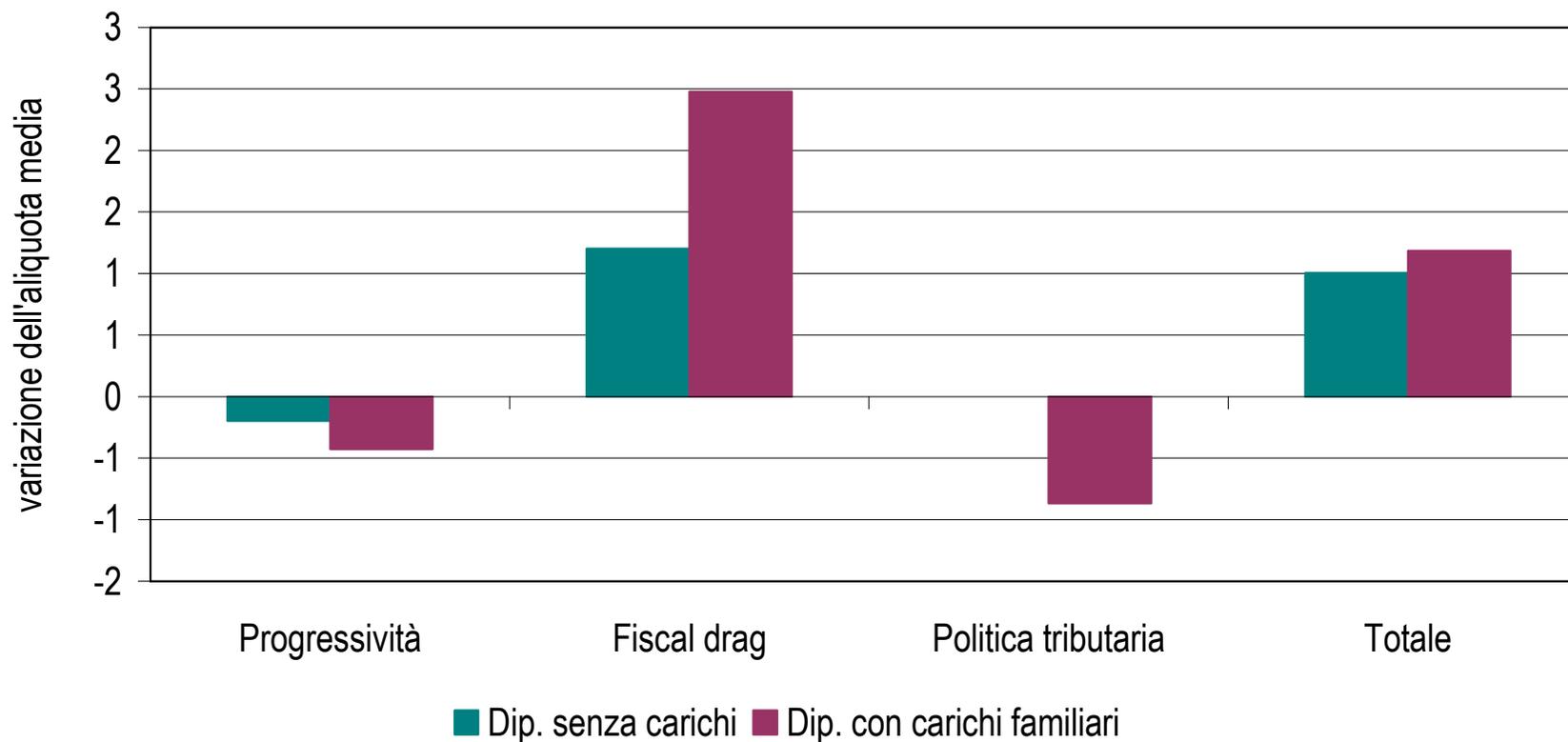
Il fiscal drag 2001-2007

Grafico 7 - Fattori di variazione dell'Irpef
Periodo 2001-2007



Il fiscal drag 2007-2013

Grafico 8 - Fattori di variazione dell'Irpef
Periodo 2007-2013



Il costo del fiscal drag

- Nel caso del contribuente “*single*”: assoggettamento nel 2013 ad un’aliquota Irpef superiore di 1,2 punti a quella “giustificata”, con un maggiore esborso pari a circa 315 euro.
- Nel caso del “*coniugato*” +1,6 punti di aliquota Irpef, con una maggiore imposta per quasi 420 euro.
- I due valori qui espressi vanno riferiti all’esborso relativo all’anno in corso. Il “*cumulato*” ovviamente dovrebbe sommare le cifre di ogni anno del periodo.

I costi del fiscal drag e dell'aumento delle addizionali

Fra il 2007 e il 2013, aumento dell'aliquota media effettiva del prelievo a carico dei salari:

- per il “*single*”, 1,9 punti, con un aggravio impositivo annuo di circa 500 euro;
- per il “*coniugato*”, 2,3 punti con un aggravio impositivo annuo di oltre 600 euro.

Il fiscal drag: un'analisi macro

- Fra il 2007 e il 2013, la combinazione fra inflazione e progressività dell'imposta risulta la prima causa di aumento del gettito Irpef, con ricadute annuali che in alcuni casi (2009 e 2010) hanno sfiorato i due miliardi e che nel 2013 finiranno per superarli.
- Nel periodo seguito all'ultimo intervento organico sulla struttura dell'Irpef (2007), si è accumulato un maggior prelievo "ingiustificato" che alla fine del 2012 ha quasi toccato gli otto miliardi e che a fine 2013 si collocherà oltre i dieci.

La crescita del gettito Irpef: il ruolo del fiscal drag e degli altri fattori

Tavola 5 - LE DETERMINANTI DEL GETTITO IRPEF: 2007-2013

(valori assoluti; milioni di euro)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Gettito dell'anno precedente	142.450	146.157	146.493	149.443	148.995	150.187
Variazione imputabile a:						
1. Variazione del numero dei contribuenti	284	-1.074	24	0	0	0
2. Variazione del reddito medio	1.606	1.230	1.694	2.989	-2.235	1.352
3. Variazione della distribuzione dei redditi	1.587	23	987	-3.850	3.767	-1.043
4. Variazione del reddito reale	-422	-4	-53	-170	-944	-345
5. Fiscal drag monetario	1.363	1.901	1.817	1.135	1.349	2.427
6. Modifiche della legislazione	-711	-1.739	-1.518	-552	-745	-1.940
Variazione totale (1+2+3+4+5+6)	3.707	336	2.950	-448	1.192	451
Gettito dell'anno	146.157	146.493	149.443	148.995	150.187	150.638

Fonte: Elaborazioni su dati dell'Anagrafe Tributaria (fino al 2010). Stime CER per le annualità successive.

La latitanza della politica tributaria fra il 2007 e il 2013

- L'Irpef sui salari: si registra solo l'adeguamento delle detrazioni d'imposta per figli a carico, a decorrere dal 2013 (per uno sgravio di 900 milioni).
- Gli altri interventi sull'Irpef: riduzioni di prelievo per complessivi 7 miliardi.
- Si è prodotta una vera e propria redistribuzione dell'imposta, finanziata dai soggetti che hanno subito il maggior prelievo "ingiustificato" del *fiscal drag*.

Convivere con il *fiscal drag*. O no ?

Il *fiscal drag* e l'*evasione fiscale*, concorrono a definire le due facce di una stessa medaglia, quella dell'iniqua distribuzione del prelievo.

Da un lato, coloro che versano al fisco più del dovuto; dall'altro, chi paga meno (o nulla) per contribuire al finanziamento della spesa pubblica.

Il fiscal drag nel Fondo per la riduzione della pressione fiscale

- Allo stesso modo del recupero di evasione, anche il maggior prelievo dovuto al *fiscal drag* confluisca nel "*Fondo per la riduzione strutturale della pressione fiscale*" previsto dal dl 138/2011 e, recentemente, ridisegnato dalla Legge di stabilità 2013
- ... e sia "restituito" ai contribuenti onesti che sono stati penalizzati da un eccesso di prelievo.
- Naturalmente la scelta principale deve essere: annullamento del fiscal drag con un meccanismo automatico di recupero basato sull'indicizzazione dei parametri dell'irpef attraverso cui opera il fenomeno e rispettare l'impegno a compensare l'aumento dell'imposizione a livello territoriale con la riduzione di quella a livello centrale.